



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 9 al 16 ottobre 2016

Un santo chiamato Francesco

Quattro ottobre, festa di san Francesco. Dedichiamo a lui la riflessione della settimana.

Pochi santi del passato hanno raggiunto notorietà e ammirazione già nel loro tempo - quando ancora non esisteva internet! - e continuano a conservarne intatto il richiamo fin nei nostri giorni, in ogni continente; così almeno testimonia Assisi, la sua città natale, metà ancora oggi di pellegrinaggi per migliaia di persone provenienti da ogni luogo del mondo.

È davvero notevole la perenne attualità di questa persona, l'attrattiva universale che ancora oggi esercita su tante persone del XXI secolo, inclusa la categoria dei giovani. Un uomo di otto secoli fa che suscita tanto richiamo merita di essere conosciuto di più, oltre, magari, i cliché semplificanti che lo ritraggono.

Infatti, diverse sue reali caratteristiche spesso sono esaltate e isolate in maniera molto "oleografica" (cioè eccessivamente edulcorata), a scapito di una immagine più completa di lui. È ben vero che alcuni aspetti della sua personalità, specialmente alcuni legati ad episodi riportati dai "Fioretti" o da altre fonti francescane, si prestano a rappresentazioni in tal senso (un po' come alcune scene popolari tratte dai vangeli apocrifi): la predica agli uccelli, il lupo di Gubbio, lo stesso presepio vivente, che san Francesco volle per primo, ... ma la portata della sua opera e la statura della sua persona e spiritualità ne rimangono impoverite.

La grandezza di quest'uomo dalle sensibilità e intensità fuori del comune, convertito a Dio in giovane età e vissuto in tempi decisamente non favorevoli, sia in ambito ecclesiale che politico-sociale, è ben difficilmente esprimibile in poco spazio.

Sono a noi familiari lo sguardo meravigliato davanti al creato; la povertà ed umiltà estrema; la dedizione al prossimo più povero, umile e malato (l'abbraccio e la vita con i lebbrosi); la capacità d'incontro nella semplicità e nonviolenza (in piena crociata, va disarmato dal sultano!); ... Così, se ci è ben nota la presa di distanza dalla sua famiglia, meno presente ci è il quadro complessivo nel quale egli si trovò a fare le sue scelte di vita. Considerando queste, e guardando specialmente a come si presentava la chiesa nel suo tempo, ci è dato intuire e comprendere forse meglio la grandezza della sua persona e della sua santità.

Anche cercando di non applicare sensibilità di oggi al suo tempo, era fuori di dubbio che nel 1200 la chiesa appariva molto distante dagli ideali evangelici, anche e forse soprattutto nelle sue gerarchie: siamo nel tempo dei vescovi-conti e le tentazioni di ricchezza materiale seducevano molti. In reazione ad esse, movimenti radicali generavano violente contestazioni dentro la chiesa e condanne da parte della gerarchia. Con la sua scelta radicale, soprattutto di povertà, Francesco rimetteva certo in discussione una simile chiesa; eppure, con la sua vita coerente ottenne l'approvazione del papa, senza mai porsi contro la chiesa stessa.

Forse pochi sanno che le stimmate hanno segnato il suo corpo in un periodo di grande travaglio spirituale, quando lui, il fondatore dell'ordine francescano, era stato contestato duramente dai suoi stessi frati che volevano una regola e un ordinamento "classici", mentre lui voleva come regola semplicemente il vangelo ... Per questo si era ritirato alla Verna, dove visse un periodo di grande sofferenza e combattimento interiore.

Francesco, grande mistico, santo, distante dal mondo ma presente al mondo, esigentissimo con se stesso ma capace di comprendere la debolezza degli altri, di accogliere, ...



Lectures di domenica prossima (XXIX del T. Ordinario)

I lettura: dal libro dell'Esodo: 17,8-13

salmo responsoriale: dal salmo 120

II lettura: dalla seconda lettera a Timoteo: 3,14-4,2

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 18,1-8

Messe della settimana

dom.	09 ott.	ore 07,30 pro popolo ore 10,00: dpro popolo
lun.	10 ott.	ore 18,00:
mar.	11 ott.	ore 18,00: def. Sergio C. (trigesimo)
gio.	13 ott.	ore 18,00:
sab.	15 ott.	ore 18,00:
dom.	16 ott.	ore 07,30 pro popolo ore 10,00: pro popolo

Altri avvisi

In settimana abbiamo **portato a termine** i lavori della **programmazione dell'anno**, con annesso **calendario** (almeno nelle sue grandi linee). Sarà cura del parroco redigerne sintesi e pubblicarle.

Ottobre missionario, seconda settimana, della vocazione.

Da questo mercoledì aggiungiamo un **nuovo incontro** a quelli usuali di ogni mercoledì delle **lodi comunitarie** (ore 9,00); e delle **prove di canto liturgico**; queste ultime saranno precedute dall'incontro di **catechesi**, attività che, appunto, inizieremo questa settimana., alle ore **18,00**. Le prove di canto avranno luogo subito dopo: ore **19,00**.

Venerdì, ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale .

Adozioni a distanza: nel mese di **settembre** sono stati raccolti **185 €**.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Mèntris chi fut in viagiu facias a Gerusalemmi, fut atraessendi sa Samaria e sa Galilea. Intrendu ind'una biddixedha, dh'iant atobiau dèxi lebbrosus.

Abarrendu atésu, iant nau a itzèrrius: - Gesus, Maistu, tèni piedadi de nòsu!

Comenti dhus iat bius, Gesus, dhus iat nau: - Baxéi e presentaìs' a is sacerdotis.

Issus fiant andendi, e fiant stétius sanaus.

Unu de cussus, biendusì' sanau, fut torrau agòu allabendi a Déus a bòxi manna e si fut ghetau a pèis de Gesus, po dhu torrai grazias. Fut unu samaritanu.

Ma Gesus iat nau: - Ma no funt stétius sanaus in dèxi? E is atrus nòi, aundi funt? No s'est agatau nisciunu chi torrèssit agòu po torrai glória a Déus si no custu stran-giu? E dh'iat nau: - Pesadindi e bai. Sa fidi tua t'at salvau!

(vangélu de Luca, de su cap. 17)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
